

DON JUAN MONTEDONICO

Inesorabilmente il tempo porta via con sè i ricordi. Per questa ragione non sarebbe da stupire se oggi gli alunni della Scuola Italiana ignorassero chi fu Don Juan Montedonico. Con maggior ragione ora che l'Aula dedicata alla sua memoria è occupata dagli alunni di un'altra scuola.

Chi fu, dunque, Don Juan Montedonio o Giovanni Montedonico, come lo chiamavano gli exalunni la cui istituzione si onora con il suo nome?

Don Juan Montedonico è stato il preside (allora si chiamava “direttore”) della Scuola Italiana “Arturo Dell’Oro”, durante più di vent’anni. Era un giovane professore di Storia e Geografia quando la Società Italiana d’Istruzione gli affidò l’arduo compito di dirigere la Scuola subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Era figlio di emigranti italiani. Questo e la sua fama come professore furono elementi sufficienti per affidargli questa missione. Una missione che prese tanto a cuore e svolse con tale diligenza che in pochi anni gli alunni della Scuola cominciarono ad occupare i primi posti negli esami di stato.

Ho avuto innumerevoli occasioni per seguirne il lavoro. Fu per me “la buona e cara immagine paterna” che mi accompagnò durante molti anni, che corresse con bontà e comprensione alcuni aspetti del mio carattere irruente, che mi protesse in momento di difficoltà e mi liberò a volte da situazioni imbrogliate, sottolineando con un sorriso binario la mia intransigenza o la mia imprevisione. Mi volle bene come un padre vuole bene a un figlio. Ed io imparai a corrispondere alla sua benevolenza, a formare con lui abbinamento in cui io mettevo la forza e l’energia dei miei giovani anni e lui la sagesza di chi ha visto molta acqua passare sotto i ponti e che per questo non si stupisce di nulla. Riconosco che a volte sono arrivato a considerarlo troppo indulgente ma gli anni mi hanno fatto capire che aveva ragione. Ricordando ora il suo volto che spesso si illuminava di un sorriso enigmatico, penso che la Scuola deve a lui non solo l’essere diventata, sotto la sua guida, una grande istituzione; ma anche e soprattutto il merito di aver creato in essa una gran famiglia dove il padre alterna la severità con la comprensione e dove gli alunni hanno le caratteristiche positive e negative che si trovano nelle famiglie numerose e che, come figli, devono essere amati e protetti anche se discoli e insofferenti di disciplina, anche se restii a mettersi sulla buona strada.